

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,

il tempo passa e sono trascorsi tre anni dall'ultima elezione del Consiglio Direttivo di questo Gruppo (periodo di valenza in carica dei Consiglieri).

Nel riportare di seguito alcuni passaggi del verbale della riunione dell' 8 febbraio scorso del Consiglio uscente con le indicazioni per il rinnovo dei Consiglieri per il prossimo triennio, colgo l'occasione per ringraziare tutti per l'attenzione dimostrata nel leggere il nostro periodico esortandovi a partecipare con idee, opinioni e vecchi ricordi.

Mi scuso sin d'ora se non abbiamo posto in essere sufficienti iniziative per tutti, ma vi assicuro che il Consiglio tutto si è mosso con l'intenzione di coinvolgervi ed esservi vicini.

ESTRATTO VERBALE

Punto 3) - Indire le votazioni per il rinnovo del Consiglio

Esaminate le candidature pervenute entro il 31 gennaio scorso, come da scheda inserita nel numero di gennaio del nostro periodico, si prende atto che i nominativi del Consiglio uscente si sono tutti ricandidati **senza alcuna nuova candidatura.**

Pertanto si sottoporrà al voto dell'Assemblea Generale la ratifica dei Consiglieri uscenti.

Punto 5) - Individuazione delle date della votazione e della Conseguente Assemblea Generale

In considerazione del fatto che tutti i nominativi del Consiglio uscente si sono ricandidati e che non c'è stata alcuna nuova candidatura, non è necessario individuare la data per le elezioni per corrispondenza. A questo punto si delibera di indire per il **29 marzo 2017** l'Assemblea Generale del Gruppo, in cui si sottoporrà al voto assembleare la riconferma dei consiglieri uscenti come previsto al punto 9 dello statuto. Nella stessa occasione si procederà anche alla designazione del revisore dei conti.

IL PRESIDENTE

Sommario :

Pag. 1 Editoriale

Pag. 2 Ananasgate di Nino Magrì

Pag. 3 Tanti Auguri / Blocco Perequazione

Pag. 4 Il terremoto di Messina di Pasquale Alessandro

Pag. 5 I nostri poeti

Pag. 6 La nostra salute di Nino Pappa

Pag. 7 Perché si guida in maniera diversa?
di Nino Magrì

Pag. 8 Cremazione sì o no di Nino Pappa

ANANASGATE

Mentre da noi, in Italia, usa aggiungere il suffisso “*poli*” da Tangentopoli in poi, in America quando si parla di scandali si aggiunge il suffisso “*gate*” ed infatti dopo il Watergate (Nixon) c’è stato l’Irangate (vendita di armi), poi il Sexgate (Clinton/Monica Lewinsky) ed ora leggevo su un giornale che c’è anche l’*ananasgate*.

Curioso come sono ho cercato di saperne di più ed ora ve lo racconto.

Il presidente dell’Islanda, in un incontro con i ragazzi di un liceo islandese, ha asserito che se fosse stato per lui avrebbe vietato per legge l’aggiunta dell’ananas sulla pizza. Apriti cielo!!!

Sul web si è scatenata una gazzarra perché se per una parte del mondo questo frutto sulla pizza è un’aberrazione per l’altra parte viene considerata una vera e propria prelibatezza (nel mondo anglosassone tale pizza viene anche chiamata “hawaiiana”).

Dopo un sondaggio lanciato dalla CNN americana il predetto presidente, con una nota su Facebook in inglese ed islandese, ha dovuto chiarire che a lui l’ananas piace ma non sulla pizza. Ma qui si innesta un altro discorso: infatti sembra che sulla pizza, in varie parti del mondo, si mettano altre “*prelibatezze*” come la banana e curry, la creme caramel, la carne di canguro, quella di coccodrillo per finire alle cicale e agli scorpioni.

Ora io capisco che la passione per la pizza è diventato un evento planetario tanto che nello scorso anno il business ha superato i 100 miliardi di euro e che ciò di sicuro ha favorito lo sviluppo di ricette che nulla hanno a che fare con l’originale ma stravolgere così tanto questo puro prodotto del made in Italy per me è veramente insopportabile. Vuoi mettere una pizza “margherita con prosciutto cotto” !!!!!

Anche se poi dobbiamo prendere atto che, nel mondo, i maggiori consumatori di pizza non siamo noi, come si potrebbe pensare, ma sono gli americani che ne consumano 13 kg a testa: noi seguiamo con 7,6 kg e staccati gli spagnoli (4,3), francesi e tedeschi (4,2) inglesi (4) e così via.

Solo in Italia vi sono 63 mila pizzerie e locali per asporto che ogni giorno sfornano 5 mln di pizze ed in termini di ingredienti, per tutto l’anno, lavorano 200 mln di chili di farina, 225 mln di chili di mozzarella, 30 mln di chili di olio di oliva e 260 mln di chili di salsa di pomodoro.

ALTRO CHE CICALI E SCORPIONI 1111111

Nino Magrì





Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



**Alessi Elio (14) Bonanno Giuseppe (28) Cipriani Alessandro (12) Conti Lorenzo (27)
D'Arrigo Fortunata (31) Drago Gaetano (4) Ferraro Nicoletta (8) Garaffo Giovanni (14)
Guarino Giuseppe (26) Leotta Filippo (10) Polimeni Domenico (15) Sanfilippo Giuseppe (9)**

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

IMPORTANTE

BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE “PENSIONI”

La prescrizione degli arretrati è di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio 2012 . Il 31 dicembre 2016 è scaduto quindi il termine per l’invio della lettera di prescrizione dei termini.

E’ comunque possibile provvedere adesso all’invio della suddetta richiesta all’INPS. Leggiamo una comunicazione dello studio legale Jacoviello datata 13 febbr. che recita testualmente :

“ Chi non ha ancora interrotto la prescrizione ha perso due mesi di arretrati “.

In buona sostanza eventuali invii della raccomandata di interruzione che avverranno nel corso del 2017 faranno perdere al pensionato i ratei precedenti (ad esempio la raccomandata inviata a maggio 2017 farà perdere i ratei di gen-feb- mar-apr. 2017 in quanto già prescritti) .

p.s. Lo studio Jacoviello ha già in corso il trattamento della causa in Corte Costituzionale e adesso ha deciso di rafforzare ulteriormente la sua azione collettiva rivolgendosi alla Corte Europea.

IL TERREMOTO DI MESSINA DEL 1908

di Pasquale Alessandro

Tale potenza nascosta donde s'irradia la rovina e lo stritolio, ha annullato qui tanta storia, tanta bellezza, tanta grandezza. Ma ne è rimasta come l'orma nel cielo, come l'eco del mare. Qui dove è quasi distrutta la storia, resta la noesia. (*Giovanni Pascoli che insegnò per cinque anni nell'Ateneo Peloritano*).

Il 28 dicembre 1908 alle ore 5:21:24 un terremoto con epicentro nello stretto di Messina con magnitudo 7.1 e con una durata di 37 secondi, ha distrutto le città di Messina e di Reggio Calabria, causando la morte di circa 80.000 persone in Sicilia e 40.000 in Calabria. Per il numero di vittime, è considerata la più grave catastrofe naturale a memoria d'uomo in Europa ed il disastro naturale di maggiore dimensione che abbia colpito il territorio italiano in tempi storici. Una recente tesi sostiene che il maremoto successivo al terremoto sia stato causato da una frana sottomarina e non direttamente connessa al sisma, frana da posizionarsi tra lo specchio d'acqua di fronte a Giardini Naxos e quello prospiciente il quartiere "Pozzo Lazzaro" di Santa Teresa di Riva. A Messina, maggiormente sinistrata, rimasero sotto le macerie ricchi e poveri, autorità civili e militari. Morirono il questore Caruso, il generale Cotta e il procuratore Grillo, l'ex rettore dell'università Macrì, tre deputati e più della metà dei componenti il consiglio comunale. Nella nuvola di polvere che oscurò il cielo, sotto una pioggia torrenziale e al buio, i sopravvissuti inebetiti dalla sventura e semivestiti non riuscirono a rendersi conto immediatamente dell'accaduto. Alcuni si diressero verso il mare, altri rimasero nei pressi delle loro abitazioni nel tentativo di portare soccorso a familiari e amici. Qui furono colti dalle esplosioni e dagli incendi causati dal gas che si sprigionò dalle tubazioni interrotte. Ai danni provocati dalle scosse e dagli incendi si aggiunsero quelli cagionati dal maremoto che si riversò sulle zone costiere con ondate devastanti, stimate, a seconda delle località della costa orientale, da 6 a 12 metri di altezza, 13 metri a Pellaro, frazione di Reggio. Il maremoto provocò molte vittime fra chi si era ammassato sulla riva del mare. Improvvisamente le acque si ritirarono e nel ritirarsi la marea risucchiò tutto. Molte persone, uscite incolumi da crolli e incendi, affogarono trascinate al largo. Numerose furono le costruzioni distrutte dal terremoto e delle successive demolizioni: a Messina l'imponente Palazzata, lunghissima teoria di palazzi affacciati sul porto, il ricchissimo palazzo municipale, il palazzo della dogana, il Duomo e la con-cattedrale del Santissimo Salvatore e tantissime chiese; a Reggio la lunghissima Real Palazzina, costituita da un susseguirsi di eleganti edifici napoleonici, affacciata sull'antico lungomare, l'imponente Palazzo S. Giorgio, Villa Genoese-Zerbi e moltissime chiese e basiliche. Le due città persero gran parte della loro memoria storica. Il futuro premio Nobel Salvatore Quasimodo, che all'epoca aveva 7 anni, si trasferì a Messina tre giorni dopo il terremoto, perché il padre, capostazione, fu chiamato a dirigere il traffico ferroviario e per mesi visse su due vagoni merci e rievocò l'esperienza nella poesia "Al Padre": "Dove sull'acque viola era Messina, tra fili spezzati e macerie tu vai lungo binari e scambi col tuo berretto di gallo isolano. Il terremoto ribolle da due giorni, è dicembre d'uragani e mare avvelenato".



La, palazzata, chiamata "teatro marittimo" per la meravigliosa vista scenografica sul porto e sullo Stretto di Messina, in due foto scattate prima e dopo il sisma.

I NOSTRI POETI: GIUSEPPE PAOLO DI BELLA

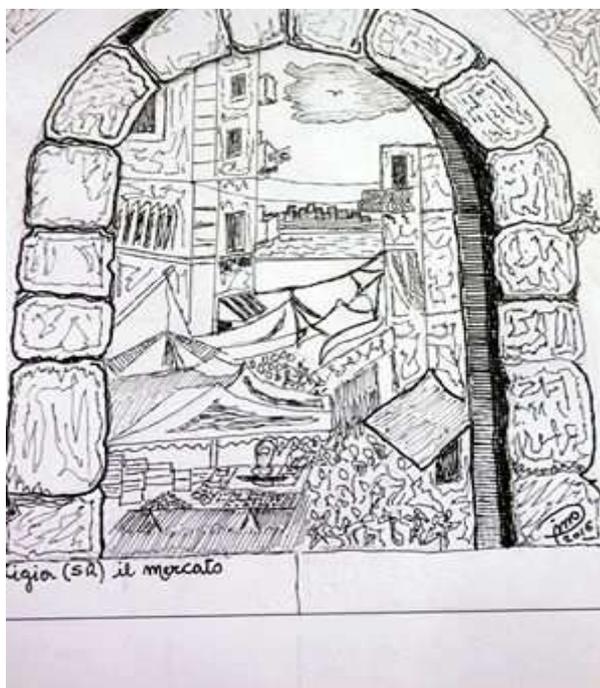
VORREI PORTARTI

Ti porterei nella luce splendente di spazi senza tempo.
Ti porterei in mezzo all'azzurro del cielo,
pulsato dalle generose ali di gabbiano in volo.
Ti porterei lì dove il presente, passato e futuro si fondono.
Ti porterei dove distese di mari azzurri sposano cieli puliti.
Ti porterei a vivere quei momenti solo immaginati e mai vissuti.
Ti porterei dove le emozioni non hanno voce.
Ti porterò per sempre in questo mondo che si trova nel mio cuore.

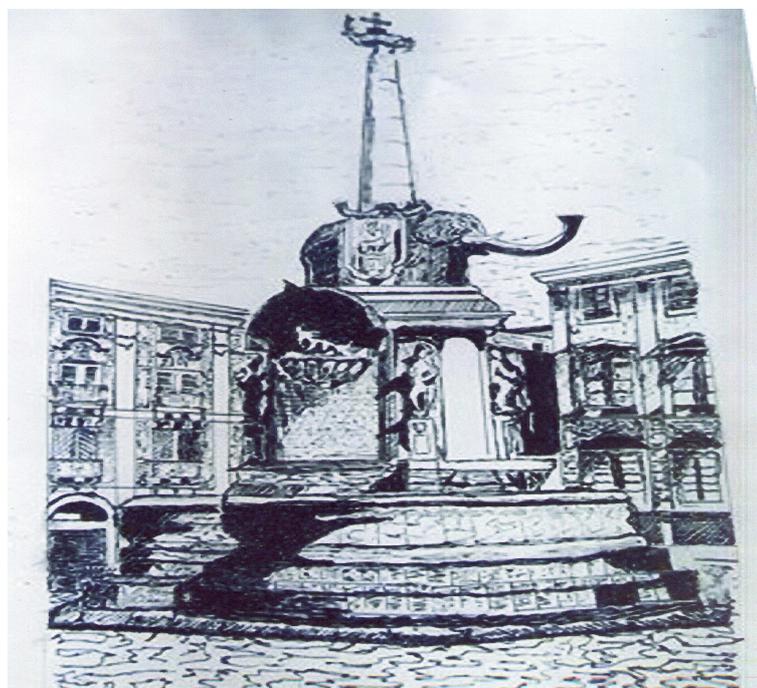
AZZURRO

Azzurro come la superficie del mare.
Azzurro come la volta del cielo.
Azzurro, colore che si oppone alla indeterminazione del bianco,
all'inquietudine del nero, all'aggressività del rosso.
Azzurro, il colore della riflessione, della calma, dei sentimenti.
Azzurro, il colore del rinascimento della vita.
Azzurro l'atmosfera che, svigorita della superficialità, cerca l'armonia dei sentimenti per vivere.

Queste poesie sono tratte dal volumetto "VENTI POETICI" - Poesie, Chine e Riflessioni. Ma "Giupa", come affettuosamente è chiamato dagli amici, non è solo poeta. E' scrittore e musicista (alla tastiera ci ha allietato in occasione della consegna degli omaggi alla fine di qualche anno fa). Ed è anche autore di disegni di china dedicati alla nostra Sicilia: ve ne proponiamo qui di seguito due.



(Siracusa. Ortigia: il Mercato)



(Catania. Il monumento simbolo: "U Liotru")



LA NOSTRA SALUTE

(ricerca a cura di n.r. pappa)

Alcuni cibi che puliscono naturalmente le arterie e prevengono gli infarti.

A livello mondiale una delle cause di decesso principale è rappresentata dall'infarto e dall'ictus che ostruiscono le arterie bloccando l'afflusso di sangue nel corpo. Le cause vanno ricercate nello stress, la sedentarietà, e la cattiva alimentazione. E con riferimento all'alimentazione ci vengono proposte una serie di cibi " naturali " che possono aiutarci notevolmente. Ve li indichiamo qui di seguito .

Salmone

Il salmone è tra i migliori cibi per il nostro cuore, dal momento che contiene degli acidi grassi che tengono basso il livello di colesterolo e quello dei trigliceridi. Aiutano anche contro le infiammazioni. Altri pesci molto indicati sono: il tonno, le aringhe e lo sgombro.

Succo d'arancia

Il succo di arancia è ricco al 100% di antiossidanti che aiutano molto i vasi sanguigni. Il succo d'arancia è anche noto per tener bassa la pressione del sangue. Due bicchieri ogni giorno sono consigliati, poiché forniscono vitamina C e minerali che aiutano il nostro organismo.

Caffè

Ecco un buon motivo per prendere il caffè. Secondo alcuni studi bere 2-4 tazze di caffè durante il giorno riduce la probabilità di infarto del 20%. Ma bisogna tener presente dell'impatto che può avere sul nostro stomaco, per cui l'eccesso di caffeina continua ad essere sconsigliato.

Nocciole

Le nocciole sono molto note per essere ricche di grassi sani, come gli omega 3 ed i grassi insaturi. Questi contribuiscono a tenere a bada il colesterolo e fanno bene anche alla memoria ed alle articolazioni. Mangiare una manciata di mandorle e noci al giorno potrebbe fare la differenza.

Cachi

Sono ricchi di fibre e steroli, i cachi possono tenere a freno il livello di colesterolo nel nostro sangue. Sono frutti molto dolci ed hanno un gusto particolare.

Curcuma

Contiene la curcumina che ha fantastiche proprietà. Questa spezia aiuta a prevenire l'accumulo di grassi e può aiutare a lenire le infiammazioni.

Tè verde

Il tè verde è conosciuto per i suoi effetti benefici: può essere utilizzato come energizzante e calmante. Contiene antiossidanti che permettono di tenere basso il colesterolo ed aiutano anche il metabolismo del corpo. 1-2 tazze di questo tè ogni giorno sono l'ideale per la salute.

Cocomero

Il cocomero è il frutto estivo per eccellenza. Non è solo rinfrescante, ma aiuta i vasi sanguigni, aiutando la produzione di ossido di azoto.

Farina integrale

La farina integrale contiene i livelli alti di colesterolo, grazie alle fibre. Molto indicati sono il pane integrale, l'avena ed il riso scuro.

Queste notizie sono tratte dal sito internet "Video da condividere". E' opportuno, nel caso di problemi che riguardano la salute e prima di iniziare o cambiare qualsiasi dieta, rivolgersi al proprio medico di fiducia.

(continua nel prossimo numero)

PERCHE' NEL MONDO SI GUIDA IN MANIERA DIVERSA

(a cura di Nino Magrì)

Da quando sono in pensione spesso mi capita di pormi dei quesiti *esistenziali* ! L'altro ieri mentre ero *impegnato* in lavori domestici (passavo l'aspirapolvere) mi sono posto la seguente domanda: perché nel mondo si guida sia tenendo la destra sia tenendo la sinistra ??

Prima cominciamo con il dire che quelli che guidano sul lato sinistro della strada (ovviamente con lo sterzo della macchina posizionato sulla destra) sono circa il 30% della popolazione mondiale ed ora passiamo ad analizzare il risultato delle mie ricerche.

Nel passato tutti camminavano sul lato sinistro della strada perché si era nella posizione migliore per poter usare la spada; essendo la maggior parte destri si riduceva anche la possibilità che il fodero della spada, ovviamente indossato a sinistra, potesse colpire le persone che camminavano in senso opposto.

Risultava anche più facile salire a cavallo da sinistra sempre per via del fodero che si trovava appunto sulla sinistra. Intorno al 1300 papa Bonifacio VIII, tramite un editto papale, impose a tutti i pellegrini di viaggiare sul lato sinistro della strada.

Nel 1773 per un improvviso aumento di cavalli sulle strade il Governo britannico introdusse "The General Highway's Act", un codice della strada in cui si raccomandava di tenere la sinistra.

Verso la fine del '700 i primi camionisti in Francia ed in America cominciarono a trasportare prodotti agricoli in grandi vagoni tirati da numerosi cavalli. Questi vagoni non avevano il sedile per l'autista che, a questo punto, era costretto a sedersi sull'ultimo cavallo a sinistra in maniera tale da avere il braccio destro libero per poter usare la frusta e poteva anche vedere che arrivava in senso opposto che, di conseguenza, gli passava sulla sinistra. Inoltre stando seduto sull'ultimo cavallo di sinistra poteva anche controllare che le ruote del suo vagone non toccassero l'altro veicolo.

Prima della Rivoluzione Francese (1789) gli aristocratici francesi solevano viaggiare velocemente sulla sinistra costringendo i contadini a viaggiare sul lato destro della strada; con la caduta della Bastiglia i predetti aristocratici, per poter passare inosservati, cominciarono a viaggiare sulla destra.

Nel 1794 fu introdotta una **legge a Parigi in cui si stabiliva di tenere la destra**. Un anno prima una stessa legge era stata emanata in Danimarca.

Con l'impero di Napoleone e con la conquista da parte sua della maggior parte dell'Europa si incominciò a viaggiare tutti sulla destra, ovviamente esclusi i paesi che si erano opposti a quest'ultimo, *in primis* appunto l'Inghilterra che continuò a **viaggiare sulla sinistra** portando le sue regole nelle sue colonie sparse in Asia, Africa ed Australia.

Scusate ora vi debbo lasciare: mi sta chiamando mia moglie !!!!!



Sai vivere quando, pur vivendo in questo mondo complicato, resti semplice - pur vivendo in questo mondo ingiusto resti giusto - pur vivendo in questo mondo di disonesti resti onesto - ma soprattutto sai vivere quando in questo mondo senza amore riesci ancora ad amare.

Charlie Chaplin

CREMAZIONE SI O CREMAZIONE NO ?

di n.r.pappa

Cari colleghi, vi prego di non fare gli scongiuri o toccare amuleti: io l'argomento lo ritengo estremamente serio ed attuale.

Premetto che l'input mi è stato dato da una delle ultime visite al Cimitero Monumentale di Messina: lì ho avuto modo, con amarezza direi, di notare come la maggior parte dei luoghi che custodiscono i corpi dei nostri cari defunti sono desolatamente abbandonati: non solo le comuni "fosse" ma anche i "colombari", le tombe di famiglie e le cappelle cosiddette "gentilizie".

Perché questo stato di cose ? Le cause sono da ricondurre soprattutto al fatto che una volta scomparsi i coniugi rimangono pochi i familiari in grado di prendersene cura. Molti sono, infatti, i figli che per motivi di lavoro vivono a notevolissima distanza (quando non addirittura all'estero) e che tornano nei luoghi di origine forse solo una volta l'anno. Ma la vita ha una fine e anche chi rimane prima o dopo deve togliere.....il disturbo. I nipoti ? A parte il fatto che molti seguono i loro genitori nei posti di residenza, ho potuto notare che anche quelli che rimangono non mi sembrano molto portati a prendersi cura delle sepolture dei loro avi.

Ed allora qual è la soluzione ? L'alternativa potrebbe essere appunto data dalla cremazione che una volta era vista come una vera e propria jattura mentre oggi viene considerata in maniera diversa soprattutto a seguito della diversa opinione assunta dalla Chiesa cattolica che, a partire dagli anni '60, è favorevole a questo tipo di inumazione rispettando però determinate condizioni: la più importante è quella di conservare le ceneri negli ambienti cimiteriali.

Altra considerazione: lasciare questa terra oggi è diventato quasi un.....lusso. Costi eccessivamente alti e soprattutto difficoltà a reperire un posto tant'è che - altra nota dolente - si trovano sempre parecchie bare accatastate nei depositi in attesa di una sistemazione .

Nel nostro territorio esistono due punti attivi: uno ubicato a Palermo e serve la Sicilia Occidentale ed un altro aggiuntosi nel 2014 - a Messina - che copre la Sicilia Orientale e la Calabria. Dicevo sopra che è anche una questione di costi ma è soprattutto quella sensazione di estrema incuria che nei cimiteri si presenta ai nostri occhi e che, quindi, potrebbe farci optare per la pratica della cremazione.

Per concludere mi piace portare a vostra conoscenza questo particolare: nel piccolo cimitero di S.Margherita (piccolo villaggio appena fuori città) la situazione è identica a quella sopra esposta e che riguarda il Cimitero Monumentale di Messina. Ebbene a sostegno del mio punto di vista circa la cremazione, sottolineo che accanto alla tomba con lastra di marmo, con nomi e cognomi di alcuni miei congiunti e vasetti portafiori vi è un cumulo di terra con una croce in pessime condizioni dove a malapena si legge nell'asse verticale il nome di un bimbetto di circa 2 anni e nell'asse orizzontale, a sinistra, la data di nascita e, a destra, quella della morte.

Beh, questo bimbetto riceve soltanto una preghiera e qualche fiore soltanto in occasione di una visita della mia famiglia. Ma anche noi non siamo immortali. E poi ?

Emblematico anche quanto si presenta agli occhi del visitatore del Gran Camposanto di Messina: nel "Famedio", che ospita le tombe di personaggi illustri, la tomba di Giuseppe La Farina versa in uno stato di degrado senza eguali. Ed è meglio che non lo sappiano i torinesi che trasferirono le ceneri di questo personaggio a malincuore in occasione dell'inaugurazione del Cimitero Monumentale. Ma in questo caso i discendenti non c'entrano nulla perché la cura dovrebbe essere di competenza del Comune.